GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 — N. 110

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20.

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

## I CONGRESSI PROVINCIALI FASCISTI

### Prossima riunione dei deputati della maggioranza - La presidenza della Camera - La sistemazione dell'Azienda ferroviaria - 47 Federazioni Fasciste dovranno sostituire il Segretario Provinciale

ROMA, 7, notte (per telefono):

*Negli ambienti politici e parlamentari si assicura che molto probabilmente la proposta fatta dalla commissione di deputati fascisti per il mantenimento, con opportune modificazioni, della Commissione permanente per gli Affari Esteri, non sarà completamente accolta da Mussolini in quanto, pur riconoscendosi la necessità della creazione o del mantenimento di un organo destinato ad ascoltare quelle dichiarazioni presidenziali di politica estera che per la loro natura delicata non possono essere fatte alla Camera, si cercherà di fare il possibile perchè tale organo oltre ad essere di nomina della Camera, anzichè del Presidente, sia limitata nel numero dei suoi componenti. Si assicura inoltre che alcuni giorni prima della riapertura della Camera saranno convocati i deputati della maggioranza per la nomina del Comitato per la designazione delle cariche della Camera.*

*Il numero dei candidati alla presidenza va notevolmente aumentando. Finora quattro sono i più probabili e cioè gli onorevoli Rocco, Di Scalea, Sarrocchi e Casertano.*

*Col ritorno dell'on. Mussolini sarà sistemata l'Azienda Ferroviaria.*

*Qualche giornale romano assicura che l'on. Ciano sarebbe orientato verso la costituzione di un Consiglio d'Amministrazione di una quindicina di componenti in seno al quale sarebbe scelta la Commissione direttiva di quattro o cinque membri di cui uno assumerebbe la carica di Direttore Generale. Ma si tratta finora di voci assai premature. Effettivamente l'on. Ciano si mantiene in stretto contatto con gli elementi più colti e competenti dell'Amministrazione Ferroviaria, ma si annunzia che il nuovo ordinamento della Azienda non potrà essere definitivo che in una quindicina di giorni. La notizia non trova molto credito negli ambienti bene informati, ove si assicura che l'eventuale ripristino della Direzione Generale Ferroviaria escluderebbe la creazione di un Consiglio di Amministrazione.*

*Per il posto di Direttore Generale si fanno i nomi del professore al Politecnico di Milano, Taiani, del comm. Villani, capo del personale, e del comm. Alzona che fu già Direttore Generale e poi collocato a riposo.*

*Il Quadrunviro fascista Alessandro Melchiori, interrogato sulla situazione interna del Partito, ha detto:*

*« Da un esame sommario di tutta la situazione e particolare di alcune Federazioni io ho tratto il convincimento che il Fascismo non è affatto, come taluni vorrebbero far credere, travagliato da crisi interne di tendenze e tanto meno di persone. I pochi casi sporadici non sono che naturali conseguenze della complessa lotta elettorale e costituiscono più che altro una crisi di consolidamento e di assestamento. Ineluttabilmente le elezioni hanno per tutti i partiti, specie se dinamici, il lato passivo, ma è una cosa assai limitata e facilmente superabile. Basta sopratutto che dove questi casi si verifichino non ci sia la buona volontà dei contendenti e che essi si rendano conto di quello che è il nostro lavoro perchè l'episodio sia subito superato. Noi crediamo, è vero, il partito dopo una meravigliosa lotta elettorale, vinta strepitosamente in tutta Italia, ma lo crediamo anche con 47 Federazioni che devono rinnovare il proprio Segretario politico eletto deputato. E' evidente quindi che ognuna di esse deve cercare di darci fastidi, tanto più che siamo decisi a qualunque costo a raggiungere la mèta che ci siamo prefissa e cioè ad assolvere il mandato affidatoci. Per noi il Gran Consiglio è organo supremo del Partito nel quale si può e si deve portare il contributo del proprio pensiero, ma al quale è dovuto cieca obbedienza, quando esso si è pronunciato.*

*« Si è parlato di divergenze di vedute tra i componenti del Direttorio Nazionale sull'incompatibilità delle cariche. Non è esatto e noi saremo i precisi esecutori di quanto è stato stabilito. Così va intesa la disciplina e il rispetto della gerarchia. Pretendere poi di far ritornare il Duce su deliberazioni già prese vuol dire giungere all'assurdo che esse siano state prese senza una esatta considerazione delle loro conseguenze. Disciplina quindi occorre ed obbedienza ».*

## Le scuse ed i provvedimenti del governo S.H.S. per gli incidenti di Sebenico

ROMA, 7.

Il 5 c. m. all'arrivo a Sebenicco dell'onorevole Orano che vi si recava per tenervi una conferenza commemorativa di Nicolò Tommaseo, un'Associazione locale croata improvvisava una dimostrazione ostile all'Italia, minacciando di dar luogo a seri incidenti. Poichè effettivamente cominciavano a prodursi in città incidenti che potevano danneggiare gli italiani, l'on. Orano decideva di rinunciare alla conferenza e pregava il R. Console di darne notizia al capitano distrettuale. Il R. Console nel far tale comunicazione protestava energicamente anche per la mancata azione della polizia, il cui capo nello stesso giorno aveva avuto occasione di assicurargli che tutto si sarebbe svolto nel massimo ordine. Ed anche il prefetto di Spalato, recatosi la sera del 5 corrente a Sebenico, si era adoperato d'accordo con il Regio Console per il tranquillo svolgimento della commemorazione.

Numerosi arresti sono stati eseguiti immediatamente dopo la comunicazione del R. Console il quale, nella mattina del 6 corrente, ha rinnovato per iscritto al capitano distrettuale le proteste per gli incidenti del giorno precedente chiedendo oltre che la punizione dei colpevoli, l'adozione di adeguate misure.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il capitano distrettuale, accompagnato dal sindaco della città si è recato a far visita in forma ufficiale al R. Console manifestandogli il rincrescimento suo e del prefetto di Spalato per i deplorevoli avvenimenti del 5 corrente. Gli ha inoltre partecipato che 27 tra gli individui arrestati il giorno precedente sono stati condannati a due settimane di prigione. Il R. Console ha preso atto di tale dichiarazione riservandosi di riferire al R. Governo.

## Il programma delle onoranze a Eleonora Duse

### La salma sbarcherà sabato a Napoli.

ROMA, 7.

Il Comitato esecutivo per le onoranze a Eleonora Duse, costituitosi sotto la presidenza del Direttore Generale delle Belle Arti, Arduino Colasanti, e composto di Luigi Chiarelli, Lucio d'Ambra, Silvio D'Amico, Alfredo De Sanctis, gr. uff. Felice Ferrari Pallavicino, Franco Liberati, Luigi Lodi, Fausto Maria Martini e Adriano Tilgher, ha formulato il suo programma che è stato pienamente accolto dalla Presidenza del Consiglio.

Le onoranze a Eleonora Duse si svolgeranno sotto l'alto patronato di un comitato d'onore presieduto da S. E. l'onorevole Mussolini e composto dai ministri Federzoni e Gentile, dai Sottosegretari Acerbo e Lupi, dai senatori Filippo Cremonesi, Enrico Corradini, Enrico di San Martino, Ferdinando Martini e Vincenzo Morello, dal conte Giuseppe Primoli e di Luigi Pirandello.

S. E. Mussolini ha disposto che tutte le spese siano sostenute dallo Stato.

La salma di Eleonora Duse sbarcherà il 10 corrente a Napoli dove andranno ad incontrarla il Sottosegretario per la Istruzione on. Dario Lupi e il Direttore Generale per le Belle Arti Colasanti.

Il giorni 11 la salma sosterà a Roma dove, a cura e per organizzazione della Presidenza del Consiglio, sarà celebrata una solenne messa funebre presente il cadavere, nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Quindi la salma, accompagnata dal sottosegretario on. Lupi, ripartirà per Asolo dove sarà tumulata.

Il giorno 21 maggio, trigesimo della morte, sarà tenuta nel teatro Argentina, la solenne commemorazione coll'intervento delle più alte autorità dello Stato e con discorso del senatore Vincenzo Morello.

## Restaurazione fascista

### nel Trentino.

TRENTO, 7.

Il Fascismo trentino ha superato felicemente un periodo di incertezza e di contrasti. Il Prefetto di Trento, constatando la confortante impressione di forza e di disciplina che si propaga e si afferma in tutta la Provincia, ha scritto al comm. Borciani, reggente la Federazione Provinciale Fascista, felicitandosi secolui che con tutto e perfetta comprensione dei doveri del suo commissario e con fede sicura, è riuscito in breve tempo a conseguire la pacificazione degli animi portando uno spirito nuovo di solidarietà e di serenità che permette di guardare con fiducia all'avvenire. Il Fascismo trentino, con delezza di propositi, ha iniziato ora lo studio e la soluzione di problemi d'interesse generale e locale chiamando a collaborare personalità di valore della regione. A questo scopo è stata tenuta a Trento una importante riunione con l'intervento dei rappresentanti dei partiti nazionali e dei principali enti. Si è iniziata una energica opera di epurazione mentre alle sezioni fasciste affluiscono continuamente nuove domande.

## Violentissimo terremoto

FAENZA, 7.

Alle ore 17,22 di ieri i sismografi di questo Osservatorio Bendandi segnalavano un violentissimo terremoto alla distanza di circa 6800 chilometri. Il movimento tellurico durava oltre due ore. La zona colpita si ritiene sia nell'Asia nord-orientale.

## L'Ateneo napoletano esalta le tradizioni culturali della latinità

### Una invocazione a Pompei.

NAPOLI, 7.

Allo scopo di esaltare degnamente le tradizioni culturali che sono vanto di tutto il Mezzogiorno italiano, il Comitato per le feste settecentenarie dell'Ateneo Napoletano, ha voluto rievocare, nella vetusta Pompei, in forma severa, rispondente ai più attendibili accertamenti dell'archeologia e alle indorogabili esigenze dell'arte, i riti olimpionici e il rito della Lampadodromie.

Treni speciali da Napoli hanno trasportato una grande massa di viaggiatori tra cui i rappresentanti degli Atenei italiani e stranieri, le autorità cittadine e moltissimi studenti.

Dopo la visita ai vecchi e nuovi scavi dell'anfiteatro, si sono svolti i ludi olimpionici, riproduzione dei giuochi partenopei in voga 8 secoli avanti Cristo. Al Foro una grande massa corale, composta di studenti e studentesse, vestiti nei costumi dell'epoca, ha cantato il Carme secolare di Orazio, mentre sui tripodi bruciavano tronchi resinosi cospargendo dei profumi preferiti dagli antichi. Tutto il Foro era addobbato di festoni di lauro e di edera e sugli archi trionfali spaziavano le aquile romane.

Si è svolto infine l'antichissimo rito della Lampadodromie che vuole simboleggiare la potenza della cultura. Le studentesse, in abito romano, si sono passate sette volte di mano in mano le fiaccole poichè sette sono i secoli che conta l'Università di Napoli.

Il ritorno alla stazione di Pompei si è svolto con una meravigliosa fiaccolata.

Colla rievocazione svolta a Pompei, la quale ha assunto grande importanza storica e artistica, si è chiuso il ciclo delle feste centenarie dell'Ateneo napoletano.

## IL VIAGGIO DEL DUCE IN SICILIA

### Al grande bacino montano DI PIANA DEI GRECI.

PALERMO, 7.

Stamane alle 6.30 in automobile il Presidente del Consiglio on. Mussolini, coi ministri Carnazza e Di Giorgio, col Prefetto, il Questore, il marchese Paolucci de Calboli Barone e altre autorità, si è recato a Monreale ove ha visitato il Duomo e il chiostro guidato dal sacerdote Giuseppe di Gesu. Terminata la visita il sacerdote ha letto alcuni versi in onore di S. E. Mussolini con dedica.

Il Presidente ha poscia proseguito, sempre in automobile che era guidata da Feliez Nazzaro, per Piana dei Greci per visitarvi quel bacino montano. Lungo il percorso il Presidente del Consiglio si è dovuto fermare nel Comune di Parco ove ha ricevuto accoglienze entusiastiche dalla popolazione e dove ha inaugurato una lapide commemorante i Caduti nella recente guerra.

Giunto al bacino montano il Presidente, accompagnato dall'ing. Vismara, consigliere delegato della centrale elettrica e dall'on. Drago ideatore del bacino, ha attraversato in motoscafo il lago artificiale recandosi alla diga ove erano già convenuti i dirigenti della società e numerosi invitati.

Il direttore della centrale ing. Lo Presti e l'ing. Sartori hanno fornito a S. E. Mussolini dettagliate informazioni sul grandioso bacino che ha una capacità di 23 milioni di metricubi di acqua che possono sviluppare 25 milioni di kilovat ora annui di energia.

Dopo un rinfresco il Presidente, i ministri e le altre autorità hanno attraversato in trenino la sezione del bacino in tutta la sua lunghezza mentre in segno di omaggio al Duce venivano fatte brillare numerose mine.

Durante la visita, gli operai addetti ai lavori hanno tributato al Presidente fervide manifestazioni di simpatia e di omaggio.

Terminata la visita, sempre in automobile S. E. Mussolini ed il seguito sono tornati nel paese di Piana dei Greci abitato da una numerosa colonia di greco-albanesi fermandosi dinanzi alla cattedrale riccamente addobbata. All'ingresso del tempio il Presidente è stato ricevuto dall'archimandrita il quale era contornato dal capitolo indossante i paramenti del rito greco. Nella chiesa era riunita una grande folla tra la quale spiccavano numerose donne nei loro caratteristici e ricchi costumi albanesi. Fra deliranti acclamazioni, mentre la musica suonava l'inno Giovinezza, S. E. Mussolini si è recato quindi al Municipio dove il sindaco gli ha porto il benvenuto. Il Presidente, i ministri e altre autorità sono poi ripartiti in automobile fra entusiastici alalà ed evviva della popolazione.

### Altre visite

#### con entusiastiche accoglienze.

PALERMO, 7.

Malgrado il forte vento di scirocco e il grande caldo, il Duce al ritorno dalla visita a Piana dei Greci, si è portato nella nuova via che conduce a Monte Pellegrino che pel primo oggi egli inaugura completata. Compiacendosi col sindaco cav. Di Scalea per questa opera magnifica, l'on. Mussolini perviene al Santuario ove ha visitato la celebre grotta nella quale si conservano le ossa di santa Rosalia protettrice di Palermo. L'on. Mussolini si è inginocchiato alcuni istanti e poi ha ammirato la magnifica targa votiva in argento opera del Trentacoste. Accompagnato sempre dal Sindaco e dal Prefetto, si è recato quindi a visitare l'Ospizio marino, uno dei primi d'Italia, istituito dal medico di Garibaldi, Enrico Albanase. Il Presidente ha visitato le sale, i dormitori, le scuole all'aperto interessandosi e compiacendosi per i grandi risultati ottenuti dalla benemerita istituzione. Ha lasciato indi l'ospizio per fare una rapida visita al Cantiere navale ove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. L'on. Mussolini ha visitato infine il bacino di carenaggio ed è ritornato poi in Prefettura.

Alle ore 13.30 il Presidente si è recato al palazzo del principe di Trabia dove ha avuto luogo una colazione in suo onore. Erano presenti anche i ministri Thaon de Revel, Carnazza, Di Giorgio e Gentile giunto oggi col postale di Napoli. Il ministro Gentile domattina ripartirà per Marsala per riceverví il Presidente del Consiglio.

### Nei Ricreatori e Sanatori

PALERMO, 7.

Nel pomeriggio il Duce ha visitato il Ricreatorio « Manfredi Lanza di Trabia » ove erano riuniti oltre i ragazzi della istituzione anche tutti gli orfani di guerra ricoverati nei vari istituti della città. Erano pure presenti le Vedove e le Madri dei Caduti in guerra. Il Principe e la Principessa di Trabia e l'onorevol di Socrdia hanno accompagnato l'on. Mussolini nella visita all'Istituto, durante la quale egli ha manifestato la più intensa commozione, specialmente quando gli è stata presentata la vedova del generale De Maria, medaglia d'oro; ad essa ed altre Vedove e Madri di Caduti, S. E. il Presidente ha baciato la mano.

A S. E. Mussolini sono stati offerti fiori da parte dei ricoverati che lo hanno lungamente applaudito.

Il Presidente si è recato quindi alla Casa del Sole a Pisso di Rigano, sanatorio per bambini tubercolotici, che ospita circa 150 bambini di ambo i sessi he cantavano gli inni patriottici.

S. E. Mussolini ha visitato tutti i padiglioni dokers che compongono questa benefica istituzione destinata a strappare alla morte migliaia di vite umane. Egli ha visitato anche le verande e le scuole all'aperto ed ha riscontrato i mirabili risultati ottenuti con la cura all'aria piena manifestando ripetute volte il suo alto compiacimento.

Salutato da vivissimi applausi, S. E. Mussolini si è quindi recato a visitare il sanatorio tubercolotico « Vincenzo Cervello » al Pietrazzo del quale ha lodato la fondazione e la perfetta organizzazione.

### All'Università di Palermo e alla Federazione Fascista

La visita del Presidente all'Università ha dato luogo ad una delirante manifestazione di simpatia e di affetto dei goliardi palermitani, del Corpo accademico con a capo il Rettore magnifico prof. Ercole.

Tutti i professori universitari, i liberi docenti, i « Corda Fratres », il gruppo universitario fascista, il gagliardetto, gli studenti e le studentesse col tradizionale berretto, hanno ricevuto con entusiastici alalà S. E. Mussolini che è stato costretto, in seguito alle grandiose dimostrazioni ad affacciarsi alla loggia esterna per ringraziare.

Essendogli stato presentato sopra un cuscino di velluto un berretto della facoltà di legge, S. E. Mussolini se lo è messo sul capo provocando nuovi frenetici applausi.

Prima di lasciare l'Università, S. E. Mussolini ha scritto su un'artistica pergamena le seguenti parole:

« Le Università gloriose debbono essere le fucine della potenza della patria ».

S. E. è passato poi alla Federazione provinciale fascista; lungo tutto il percorso gli applausi della enorme folla radunatasi, lo hanno accompagnato continuamente. Dinanzi alla sede della Federazione riceveva gli onori la Milizia; l'on. prof. Cucco ha presentato al Presidente tutti i segretari politici dei Comuni della Provincia per i quali il Duce ha avuto parole di ringraziamento e di plauso.

A S. E. Mussolini è stato offerto dall'ardito Faja un trittico: « Redentori », che rappresenta la passione fascista: nella figura centrale è raffigurato un Cristo in Croce, a destra un fascista morto in trincea, a sinistra un adolescente martire del Fascismo.

Lo scultore Sergi ha presentato al Duce una statuetta in bronzo raffigurante Cesare Battisti morente ed intitolata « Martire Redentore ».

Nel congedarsi, l'on. Mussolini, rivolgendosi al Segretario politico onorevole Cucco ha detto di essere fiero ed orgoglioso del fascismo siciliano.

## Il Congresso delle Cattedre Ambulanti

ROMA, 7.

Il 10 corrente alle ore 10 si inaugurerà il XVIII Congresso nazionale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura italiana cui parteciperanno il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Serpieri e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo.

Il senatore Cremonesi, presidente dell'Associazione Commerciale - Industriale - Agricola romana, ha concesso le sale della nuova sede in Corso Umberto Primo, 184.

I principali argomenti all'ordine del giorno, dopo i discorsi inaugurali, saranno svolti dai relatori prof. Petri di Firenze, prof. Pratolongo di Milano, prof. Pileni di Roma e prof. Morassutti di Viterbo. Seguiranno speciali riunioni per lo studio di problemi inerenti alla organizzazione e allo svolgimento della propaganda tecnica e insegnamento professionale agli agricoltori.

## Il conflitto russo-germanico nella fase acuta

### VERSO LA ROTTURA DIPLOMATICA

### Un complotto franco-tedesco contro la conferenza di Londra?

MOSCA, 7.

I giornali dedicano i loro articoli all'incidente di Berlino e sono tutti d'accordo nel vedere in questo fatto un complotto franco-tedesco contro la Conferenza di Londra il cui insuccesso riuscirebbe vantaggioso a certi gruppi tedeschi che hanno mire sull'acquisto del monopolio del mercato russo o che temono un riavvicinamento anglo-sovietico.

L'« Isvestia » dice che il contegno del Governo del Reich nei suoi rapporti con la Russia è compromettente e invece di rafforazre indebolisce la posizione internazionale.

Altri articoli redatti in termini categorici, esigono soddisfazione totale ed immediata. Richieste analoghe espresse sotto forma di mozioni dalle diete provinciali, chiedono che i Sovieti rispondano alle autorità tedesche, come esse si meritano.

L'Agenzia Rosta pubblica:

Contrariamente alla versione tedesca degli incidenti di Berlino, secondo la quale due agenti di polizia che accompagnavano un comunista arrestato sarebbero stati trattenuti dai membri della delegazione soviettista, nessuno dei membri della delegazione stessa trattenne nè venne in aiuto in alcun modo al comunista arrestato. Gli agenti si allontanarono liberamente su invito del generale della delegazione dopo avere dato i loro nomi. Questi fatti si svolsero nella mattinata in cui successe l'incidente e la questione sembrava finita quando due ore dopo sopravvenne il plotone di agenti di polizia.

### Le merci russe per la Germania FERMATE ALLA FRONTIERA.

BERLINO, 7.

La vertenza russo-tedesca determinata dall'incidente diplomatico prodottosi nel palazzo della delegazione commerciale russa a Berlino assume una forma seria in seguito a parecchie disposizioni prese dalle autorità russe.

Le rappresentanze e le delegazioni commerciali russe di Amburgo e di Lipsia sono state chiuse e i lavori per riaprire un'altra rappresentanza russa a Koenigsberg sono stati sospesi. La partecipazione della Russia alla fiera di Colonia è stata sospesa e così pure la partecipazione della Russia alla prossima fiera di tabacco di Lipsia.

Il Governo russo, ha ordinato che tutti i trasporti di merci russe destinate alla Germania siano fermati alla frontiera ed avviati in Inghilterra. Litwinoff in una intervista ha insistito sulla immunità diplomatica della sede della delegazione russa a Berlino.

Egli ha messo in relazione l'incidente con la conferenza anglo-russa di Londra ed ha detto che i commercianti tedeschi preoccupati di tale conferenza fanno tutto il possibile per farla fallire precisamente come si comporta Poincarè. A Mosca si parla già di una rottura diplomatica tra Russia e Germania.

## Che avviene nel Marocco?

### Tutta l'aviazione spagnola pronta per partire

MADRID, 7.

*Il giornale « Voz » annuncia che è giunto a Madrid per via aerea un piego urgente dell'Alto Commissario del Marocco per il Direttorio. Il ministro della Guerra ha ordinato a tutto il personale dell'aviazione di tenersi pronto a partire per il Marocco con materiale completo ed ha annullato tutti i congedi e i permessi.*

## L'esclusione dei giapponesi

### dal territorio americano.

WASHINGTON, 7.

L'esclusione di giapponesi dal territorio americano secondo la recente legge sull'emigrazione diverrà effettiva a partire dal 1.o luglio prossimo in seguito a una mozione approvata dai deputati e senatori. Si crede che il rapporto elaborato in questa conferenza sarà certamente approvato dalla Camera e dal Senato. Il quoziente base del 2 per cento sul censimento, incorporato nella nuova legge sarà mantenuto fino al 1.o luglio 1924 epoca in cui il metodo, origine nazionale, verrà applicato. Il nuovo totale delle ammissioni sarà in ogni caso limitato a 150.000 uomini per anno a partire da tale data.

LO SCIOPERO nelle miniere della Ruhr è stato proclamato in seguito alla minaccia di una serrata. Pare che il movimento si estenda ai metallurgici.

## Notizie brevi

I SOVRANI hanno offerto ieri sera mercoledì alle 17 al Quirinale un the in onore dei delegati dell'Istituto internazionale di agricoltura. Sono intervenuti anche gli ambasciatori e i capi delle missioni degli Stati rappresentati presso l'Istituto. Il Governo era rappresentato dal Barone Acerbo. I Sovrani si sono affabilmente intrattenuti con tutti gli invitati e alle 18.30 si sono ritirati.

S. E. CIANO con nobile pensiero ha voluto fosse deposta alla sua presenza una grande corona di fiori sul monumento di Dazzi che ricorda i 1200 ferrovieri caduti per la Patria. Al compimento del memore rito hanno assistito a capo scoperto, numerosi agenti di ogni categoria insieme con i capi dei vari servizi delle ferrovie. Nessun discorso fu pronunciato, solo alcuni minuti di raccoglimento hanno impresso alla cerimonia carattere di austera solennità.

SONO STATI CONDANNATI a Parigi rispettivamente a 10 ed a 20 anni di carcere la donna dai capelli tagliati, conosciuta sotto il nome di Ninon ed il marito, imputati di avere ucciso il 1.o aprile a scopo di furto un cassiere.

IN MASSA sono stati fucilati, nella Siberia orientale 600 contadini ribelli, tisi per non pagare le imposte.

SONO STATI FUCILATI a Hong Kong per ordine delle autorità governative cinesi alla presenza del corpo di polizia, i 32 pirati cinesi che hanno recentemente saccheggiato un battello nelle acque di Hong Kong.

I SOVRANI RUMENI giungeranno a Ginevra domani venerdì.

## Speculazioni pericolose

*L'antifascismo friulano, stroncato e umiliato in tutte le sue varie frazioni dalla nostra vittoria elettorale, conseguita in tale regime di libertà da rendere impossibili, in Friuli, le geremiadi sui famosi diritti dell'uomo conculcati, sta cercando una sua consolazione in alcuni episodi — casi personali — avveratisi nelle nostre file. Il « Lavoratore Friulano » di sabato scorso ha dedicato un pajo di colonne a questi fatti interni del fascismo friulano con una non abbastanza nascosta intenzione di quasi generalizzazione.*

*Sarà bene parlare chiaro a questi signori.*

*Il fascismo, a differenza dei socialisti, dei popolari, dei democratici e di tutte le altre congreghe ove in riti più o meno scozzesi si celebrano i riti della libertà e dell'internazionalismo rosso o bianco o verde, è stato sempre avvezzo a cacciar fuori dal proprio organismo i germi della dissoluzione; senza riguardi, senza falsi pudori. Così ha fatto, così sta facendo, così farà in avvenire. Non soltanto per applicare a se stesso quel rigorismo che esso vuole applicare chirurgicamente agli altri, non soltanto perchè noi siamo abituati ad applicare i nostri principi; ma anche perchè, di fronte ai nemici nostri, vogliamo mantenerci fortissimi. Un simile sistema di purificazione interna è stato sempre ignorato dai rossi e dai neri che non si sono mai sognati di espellere, e tanto meno pubblicamente, la loro abbondante zavorra morale.*

*Il fascismo, come tutte le aggregazioni di grandi masse, può essere, da qualche individuo, ingannato. In tutti i grandi organismi esistono questi angoli di ombra in cui il male si nasconde.*

*Ma i nostri avversari sono invitati a non tentare una ignobile volgare e idiota speculazione per questi incidenti. Il fascismo non conosce la omertà. Il fascismo getta a mare tutti coloro che gli intralciano il cammino o che, comunque, lo danneggiano; ma da questa liberazione esso trae nuova energia e nuova volontà per combattere a fondo il nemico.*

*I signori socialisti, che durante tutta la lotta elettorale non hanno mai avuto quel poco di coraggio ch'era necessario a discutere pubblicamente con noi, devono decidersi ad essere pronti alla battaglia in tutti i campi, e non soltanto sulla carta, ovvero ad essere, in tutti i campi, altrettanto codardi di quanto sono stati fino ad oggi nella lotta politica.*

## Per i problemi del lavoro e della previdenza sociale

Dalle dichiarazioni anche recentemente fatte, durante importanti discorsi politici, dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, da vari membri del Gabinetto e da autorevoli parlamentari, sorge un promettente risveglio di positivo interessamento ai problemi del lavoro e della previdenza sociale da parte del Governo Nazionale e dei nostri migliori uomini politici, poichè tutti oggi sentono l'alto valore di questi problemi che debbono essere nelle prime linee di una sapiente politica sociale realizzatrice.

Onde maggiore appare la benemerenza dell'opera che da undici anni svolge, per lo studio e la soluzione di quei problemi e per una sana propaganda istruttiva, la « Rassegna della Previdenza Sociale », l'autorevole rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni, la quale è l'unica pubblicazione italiana che segua in modo completo, sotto ogni punto di vista, tutte le manifestazioni legislative, dottrinarie, tecniche e pratiche della politica del lavoro e della previdenza sociale del nostro Paese e delle altre Nazioni.

Il suo fascicolo di aprile si apre con due interessanti articoli: il primo del prof. Gustavo Pisenti « Per una questione di metodo e di direttive » nell'insegnamento e nell'esercizio della medicina legale, che così frequentemente ha speciale applicazione agli infortuni sul lavoro; il secondo del prof. Federico Chessa « I recenti provvedimenti sulla assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia » per richiamare l'attenzione degli studiosi sulla opportunità che il beneficio dell'assicurazione si estenda agli affittuari ed ai mezzadri, i quali ora ne sono esclusi per le disposizioni del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3184, integralmente riportato nel fascicolo stesso, insieme con quello della medesima data per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Altro argomento importantissimo trattato nel fascicolo è quello della costituzione di un « Codice del Lavoro » eloquentemente propugnata dal senatore Luigi Rava, Codice che risulterebbe dal coordinamento delle molteplici leggi in vigore, che esplicitamente sanzionano speciali diritti dei lavoratori o disciplinano i rapporti fra questi e i datori di lavoro.

Nel capitolo « Giurisprudenza » si merita speciale menzione la sentenza, ivi riportata, della Cassazione di Firenze che, per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro, conferma autorevolmente la massima non potere i Comuni nè le Aziende Municipalizzate associarsi a Sindacati di assicurazione mutua, ed avere obbligo di assicurare i propri dipendenti alla Cassa Nazionale Infortuni.

E fra le molte informazioni contenute nel ricchissimo Notiziario rileviamo che in Francia è stata rinviata « sine die » la discussione del progetto di legge sull'assicurazione sociale.

Chiude il fascicolo una serie di recensioni di scritti relativi ad importanti argomenti d'infortunistica e di previdenza sociale.

## Il processo Zavatta alla Corte d'Assise

## IL ROMANZO DI "PAGLIACCIO„ NELLA REALTA' DELLA VITA

# Le arringhe e la sentenza di lieve condanna

### La seconda giornata

## Verso l'epilogo

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante della Procura Generale: avv. Castellano — Rappresentanti della Parte Civile: avvocati Gomirato e Molè — Difensori: avvocati comm. Bertacioli e Camillotti — Cancelliere: A. Volpe — Accusato: Riccardo Zavatta.

Alle ore 10 si riprende l'udienza e nell'aula si precipita una fiumana di pubblico desideroso di assistere all'epilogo di questo dramma. Le signore sono numerose ed... ansiose.

Presso gli avvocati della P. C. Gomirato e Molè, siede la madre della uccisa, signora Emilia Schultzbach.

L'avv. MOLE' spiega perchè non era presente alle precedenti udienze. Chiede quindi che sia riesaminata la Schultzbach perchè possa fare delle importanti dichiarazioni sul modo in cui avvenne l'arresto dello Zavatta.

L'avv. BERTACIOLI osserva che i testi sono stati licenziati senza opposizione delle parti e perciò si oppone alla riapertura dell'istruttoria. Se si aderisse alla domanda della P. C., dovrebbe chiedere il richiamo di tutti i testi.

L'avv. MOLE' insiste perchè sia chiamato almeno il carabiniere che procedette all'arresto.

**Letture e perizie.**

Il PRESIDENTE, in attesa che sia richiamato quel carabinieri, procede alla lettura delle deposizioni scritte dei testi morti od irreperibili. Da tali deposizioni nulla emerge di nuovo se non che una teste, del paese della Schultzbach, ebbe a riferire che la Margherita ebbe a dichiararle: « E' stupidaggine noi donne sposare ».

Si dà quindi lettura del rapporto del carabiniere che procedette all'arresto, sul sopraluogo avvenuto subito dopo la tragedia, sulla visita della località. La perizia del cadavere della Margherita dà ampia descrizione delle ferite prodotte dalla rivoltella di cui fu mortale quella che colpì il cuore. La ferita all'avambraccio destro deriva da un atto istintivo di difesa. I periti affermarono che i due si trovavano l'uno di fronte all'altro, ma non si può affermare nè escludere che vi sia stata colluttazione. Dalla perizia sulla rivoltella risulta che furono sparati quattro dei cinque colpi. Anche il quinto proiettile porta segni di percussione senza esplosione. Tale mancata esplosione deve attribuirsi allo riscaldamento dell'arma e dal depositi di residui prodotti dall'esplosione degli altri proiettili.

La perizia sul Riccardo Zavatta, rileva i caratteri di mediocre intelligenza, quasi analfabeta, soffre di otite e di cefalee, rimpiange la fidanzata uccisa.

**L'imputato è colto da violento accesso nervoso.**

Ad un tratto lo Zavatta prende a contorcersi spasmodicamente e stramazza dalla panca sul pavimento.

— Margherita mia, Margherita mia! — grida ripetutamente come in preda a violento assalto nervoso.

Lo sventurato è portato fuori di peso dai carabinieri.

Anche la madre dell'uccisa pronuncia parole sconnesse e piange.

L'egregio cancelliere Volpe riprende l'interrotta lettura della perizia sullo Zavatta che, esaminate tutte le risultanze psichiche e somatiche del soggetto, rileva le lacune riscontratesi nei suoi atti, prima durante e dopo il fatto e conclude per la seminfermità di mente per intenso e permanente stato passionale ed emotivo che determinò uno smarrimento parziale di coscienza tale da scemare grandemente la di lui responsabilità senza escluderla.

L'avv. MOLE' insiste perchè sia risentita la Schultzbach.

PRES.: Ma se è già chiuso l'esame dei testi; non si può.

**I quesiti.**

Il PRESIDENTE chiede alle parti le loro proposte sui quesiti.

P. M.: Chiedo il quesito della provocazione grave.

Avv. BERTACIOLI: Noi sosteniamo che non è colpevole. Domandiamo il quesito dell'infermità totale.

I quesiti vertono sul fatto materiale, sull'infermità totale e parziale di mente, sulla provocazione semplice e grave.

Vi è poi il quesito della mancata denuncia della rivoltella.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la istruttoria.

## La discussione

**L'AVV. MOLE' PER LA P. C.**

L'avv. MOLE', della Parte Civile, dopo un breve esordio dichiara (sempre in essenza dello Zavatta) che la madre dell'uccisa non chiede un verdetto severo di vendetta, ma un verdetto di giustizia. Sostiene che nell'animo dello Zavatta, benchè con elementi passionali, covava la premeditazione del delitto. Affermato il sacro diritto alla vita che nessuno può sopprimere, rileva che le perizie stabiliscono il vizio soltanto parziale di mente. Fissa gli elementi che caratterizzano la totale infermità di mente per sostenere che non si riscontrano nello Zavatta. Questi non aveva diritto di menomare la sua libertà di azione che la Margherita invocava di troncare la relazione. Per l'imputato non si può parlare di gelosia perchè i due non erano nè coniugati nè conviventi. Fin dai primi tempi la Margherita si mostrò stanca dello Zavatta che due mesi prima del delitto acquistò la rivoltella per sopprimere chi si opponesse al suo dominio sulla Margherita o lei stessa. E l'azione della madre si limitò a cercare di persuadere lo Zavatta a lasciare in pace sua figlia. Venendo al fatto tragico, l'oratore sostiene che non si poteva far carico alla Margherita, una povera artista, di aver fatto una breve gita in automobile presente la madre. Quanto alla frase « porco italiano », osserva che o lo Zavatta ha ucciso per gelosia o perchè offeso nel suo sentimento di italiano.

Dopo aver esaminato con rolta abilità nell'interesse della sua patrocinata le risultanti emerse dalla causa, l'avvocato Molè afferma che lo Zavatta agì a mente fredda e con premeditazione. Si dilunga a discutere sulla rivoltella,

*La madre della vittima.*

per sostenere che l'imputato se ne era armato già prima, per uccidere la Margherita se questa non acconsentiva a tornare a lui.

Conclude chiedendo, con una commossa perorazione, un verdetto che affermi, per quanto mitigata, la responsabilità dello Zavatta.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

**UDIENZA POMERIDIANA.**

**L'accusato assiste all'udienza.**

Si riprende l'udienza alle 14.15.

Il PRESIDENTE chiede alla difesa se non si oppone all'assenza dell'imputato, dato il suo stato d'animo e per evitare scene.

L'avv. BERTACIOLI, dopo aver interrogato l'imputato, cui fu somministrato del bromuro, avverte che lo Zavatta è in grado di assistere alla discussione.

E così l'accusato, fra la curiosità del folto pubblico, riappare nella gabbia fra i carabinieri.

Il Presidente lo ammonisce di stare tranquillo, assicurandolo che ove voglia assentarsi dall'aula, glie lo permetterà.

## La rigorosa requisitoria

**DELL'ORATORE DELLA LEGGE.**

Il PRESIDENTE dà la parola all'avvocato CASTELLANO, rappresentante la Procura Generale.

L'oratore della Legge esordisce ricordando che oggi ricorre l'anniversario del giorno in cui periva una straniera per mano italiana. E Riccardo Zavatta si è macchiato le mani di sangue. Stranieri o non, tutti hanno diritto alla vita. Si dice che questa è una causa passionale e si cerca di commuovere il senso umanitario di chi deve giudicare.

Una passione amorosa che ha per epilogo un omicidio deve essere giudicata alla stregua di ogni altro atto criminoso, pur colle minoranti di cui ha diritto. Bando dunque ai sentimentalismi e la Giuria friulana, anche in questo caso saprà dare il giusto verdetto.

Chi è Riccardo Zavatta? Un « clown » che abituato a fingere nelle pantomime, finge anche in queste manifestazioni date in pubblica udienza. L'omicida finge per uscire immune da ogni pena da quest'aula, coll'aureola dell'eroe. Ciò non deve essere.

**L'imputato non è sincero.**

Esaminando le circostanze processuali, l'oratore della Legge trova elementi per trovare l'imputato in aperto mendacio. Dice che lo Zavatta ha voluto sfruttare il sentimento patriottico che è risorto per merito del Partito ora al potere; il sentimento patriottico dei carabiniere affermando che la Margherita gli disse « porco italiano ». Nessuno dei presenti udì tale frase, che è inverosimile in bocca ad una tedesca che viveva fra italiani e col denaro guadagnato fra essi. Afferma che l'imputato mente anche quando dichiarò che per le due tedesche consumò tutti i suoi risparmi che nessuno sa egli possedesse. Mente anche quando dichiara di nulla ricordare fra l'attimo del delitto e quello in cui si trovò nella caserma dei Carabinieri. Non si può quindi parlare di uragano psicologico perchè l'imputato ricorda tutte le circostanze che stanno a suo favore. Bisogna quindi dosare la responsabilità di Riccardo Zavatta senza esagerazioni, poichè egli non è un delinquente che meriti di essere segregato per sempre dalla società, ma nemmeno gli si devono schiudere le porte del carcere, quasi fosse un eroe. Bisogna tener presente che vi è una madre orbata dell'unica figlia, che era l'unico suo sostegno.

**Non amore ma violenza.**

E qui l'oratore della Legge, rievoca tutte le circostanze che precedettero la tragedia, per sostenere che lo Zavatta non aveva diritto di pretendere la mano della Margherita la quale, se pur aveva della simpatia per lui, non fu mai la sua fidanzata.

La Margherita aveva detto chiaramente allo Zavatta che non intendeva sposarsi perchè le artiste non debbono sposarsi e in ciò era più morale di tante signorine che sposano un uomo per trovare un gerente responsabile (ilarità). Non c'era dunque tutto questo grande amore dello Zavatta, se a Mogliano se la spassava con un'altra ragazza e se ne vantava.

Rileva che lo Zavatta anche in precedenza espresse serie minaccie contro la Margherita e contro chi volesse insidiarla, tanto che lo Zavatta Alfredo si rifiutò di prestargli più oltre la propria rivoltella e si credette in dovere di avvertire le Schultzbach. E allora lo Zavatta Riccardo comperò una rivoltella per proprio conto. Dunque il fatto delittuoso non è premeditato ma non è nemmeno il prodotto di un completo smarrimento della coscienza dei propri atti.

**Non si può parlare di totale infermità di mente.**

Dopo aver descritto il tragico istante dell'uccisione, l'oratore della Legge afferma che essa non fu determinata da gelosia per l'« Americano », ma perchè Margherita Schultzbach respinse le sue profferte di matrimonio.

Venendo al secondo punto della causa, con valide argomentazioni giuridiche e di fatto, il rappresentante della Procura Generale sostiene che non può in questo caso parlarsi di infermità totale di mente. Ogni atto umano è determinato da passioni che spingono al bene o al male, ma ciò non significa che in ogni delitto passionale si debba ammettere quella forza irresistibile che diede luogo a tanti scandalosi verdetti e che il legislatore ha soppresso dal Codice. Per affermare la totale infermità di mente occorre una malattia di mente accertata indubbiamente dagli uomini della scienza e non basta un movente passionale nel quale un uomo si erige a giustiziere. Ogni qual volta i giurati assolvono senza che sia accertata la totale infermità di mente, sono venuti meno al loro dovere di giudici popolari.

A favore non stanno che le minoranti della semi-infermità di mente e della provocazione grave.

Venendo alla perorazione, il rappresentante della Legge conclude affermando che con un tale verdetto i giurati faranno giustizia sanzionando il diritto alla vita e negando il diritto di sopprimere una esistenza nel fiore degli anni. Dalla sua tomba quella giovane non chiede vendetta, ma solo che si affermi che Riccardo Zavatta non aveva il diritto di orbare una madre dell'unica figlia.

## Le arringhe defensionali

**L'AVV. TULLIO CAMILLOTTI**

Dopo una breve sosta il PRESIDENTE dà la parola ad uno dei difensori l'avv. TULLIO CAMILLOTTI il quale esordisce affermando che anzitutto egli si raccoglie davanti a un tumulo, piega il ginocchio e depone il fiore di infinita pietà. Rispetterà anche il dolore della P. C. benchè forse essa sia stata, senza averne coscienza, la disgraziata artefice di una catastrofe immane. E' suo compito e suo dovere non accusare, ma difendere l'imputato. E si domanda:

**Chi è Riccardo Zavatta?**

Assistette alla fase ultima che fece precipitare la catastrofe. Riccardo Zavatta è il figlio di artista da circo, e da bambino apprese la dura disciplina dell'istruttore. Eppure nel grigiore dell'ambiente egli non perde l'innata bontà e in lui germogliano, crescono e

*Il difensore avv Tullio Cammillotti.*

si maturano nobili sentimenti che lo fanno entusiasta della bontà e della bellezza.

Nel maggio 1922 egli conosce una giovane, essa pure, sperduta che gli sorride e accoglie le sue premure. Si intesero e in essi germogliò la più nobile passione: l'amore. Sono di nazionalità e di lingua diversa, ma il linguaggio dell'amore è universale ed è fortissimo anche ed appunto per i piccoli screzi. Questa creatura esotica lo colpisce ed estende le sue premure alla madre divenendo il protettore di entrambe. L'amore è perfetto fino al momento in cui, a Gorizia, Riccardo Zavatta si accorge che Margherita è troppo vispa e comincia a destare nel suo cuore i primi sospetti.

Riccardo Zavatta è nato a Ferrara, in quella terra bruciata dal sole come il Mezzogiorno e che dà ai suoi abitanti il carattere impetuoso e passionale.

Malgrado il contegno della ragazza egli vuol avvicinarla a sè con maggior affetto e con maggiori cure. Egli non è il cacciatore di ragazze ma vuol sposare Margherita e offre alla madre un mensile se essa non vuol più lavorare e tornare in patria. Il fondo di Riccardo Zavatta è buono malgrado la sua bassa mentalità di quasi analfabeta. La perizia lo conferma e lo ritiene incapace di mentire e di fingere, come un furbo istrione quale lo ha dipinto la pubblica accusa.

**Amore intenso.**

Con calda parola, il difensore, dopo aver dato gli ultimi tocchi al quadro nel quale ha dipinto la figura dello Zavatta, passa ad esaminare i dati di fatto emersi al dibattimento per rilevare che mancava qualsiasi nesso fra il movente e il tragico fatto. Spiega che la rivoltella fu acquistata senza alcun triste proposito. Citando il fatto della ricerca degli alloggi in comune dimostra che erano le donne che lo invitavano a coabitare. L'amore fu ricambiato dalla Margherita e la madre non si oppose.

Il difensore, seguiti i protagonisti attraverso le loro peregrinazioni giunge a descrivere l'intervento del maturo corteggiatore, intervento che provoca la disperazione e il pianto di Riccardo Zavatta. Cita altri fatti che vengono a legittimare il tormento, la gelosia e lo spasimo dell'anima sua.

**A Sacile, ultima stazione del Calvario dello Zavatta.**

Il difensore viene quindi a descrivere l'arrivo della compagnia a Sacile che chiama l'ultima stazione del Calvario di Riccardo Zavatta che anche qui vede la figura del don Giovanni che segue le due tedesche affermando che gli piacevano entrambe. Anche questo secondo colpo viene inferto allo Zavatta senza che in lui si manifesti alcun proposito di violenza; egli prega solo di parlare colla giovane che certo avrebbe aderito se la madre non si fosse imposta. Ricorda le passeggiate in automobile, i pranzi coll'americano il quale benchè avvisato utilizzò il loro tormento di Riccardo Zavatta. Anche nel giorno fatale egli non medita alcun proposito di vendetta, malgrado le sofferenze, che per più giorni gli straziarono il cuore e non gli permisero di prender cibo; malgrado l'aspide della gelosia che l'affetto e i rapporti intimi aveva diritto di nutrire per la condotta della ragazza. Tutto ciò dà un quadro tremendo dello stato d'animo di quel disgraziato primitivo ma buono. Tutto crollava intorno a lui.

**La totale infermità di mente.**

Esaminando la perizia psichiatrica, l'oratore afferma che lo Zavatta è un infelice, malato, sofferente di tale infermità che turba gravemente la sua attività e la sua intelligenza.

L'ultimo colloquio aveva lo scopo non della strage, ma di una decisione: o unirsi per sempre o partire per opposte vie. Con forti tinte e con accenti di intensa commozione, il difensore passa a descrivere le fasi della rapida tragedia per dimostrare tutta la potenza del turbine che aveva travolto quell'anima di fronte alle atroci ripulse della ragazza, mal consigliata o avvinta da miraggi di facili guadagni. Nel momento in cui adoperò l'arma per estinguere ciò che era stato l'oggetto di tutto il suo amore, l'intelligenza di Riccardo Zavatta era completamente ottenebrata; la sua coscienza e la sua volontà non agivano più perchè in istato di parossismo.

Venendo alla perorazione, il difensore conclude sostenendo con grande convinzione che tutte le sofferenze provate dallo Zavatta, lo avevano reso irresponsabile per mancanza di volontarietà dei propri atti perchè la sua piccola anima era stata travolta da una passione troppo grande per lui che è un caduto e un vinto contro cui non si deve inserire nella commisurazione della pena; i giurati non aggiungeranno dolore a dolore, sciagura a sciagura ma faranno giustizia con illuminata pietà.

## Le repliche

Dopo un'altra breve sosta durante la quale Elisa Schultzbach si abbandona ad atti di disperazione e ad invettive contro l'imputato ed è calmata e fatta uscire dai suoi avvocati, replica brevemente il rappresentante della legge avvocato Castellano. Egli ribadisce le precedenti sue argomentazioni rispondendo al primo difensore che non vi è dubbio sulla responsabilità o sulla libertà degli atti per quanto menomate dello Zavatta. Mette in guardia i giurati contro la rettorica degli avvocati sui delinquenti passionali, rettorica fatta per destare la pietà nelle menti poco esercitate. Sostiene che lo Zavatta andò ad armarsi dopo le ripulse della Margherita e poichè ad un certo punto dice che non si devono falsare le risultanze e che lo Zavatta mutò tattica dopo gli ammaestramenti degli abilissimi difensori, questo insorgono e l'avv. Camillotti specialmente grida che non può lasciarsi dare del mentitore...

Il Presidente interviene energicamente dicendo all'avv. Camillotti che nessuno gli ha dato del mentitore; gli animi si accendono un po' ma l'opera illuminata e pacificatrice del Presidente tronca l'incidentino e il P. M. chiarisce che egli intendeva dire che lo stesso imputato affermò di essere andato a prendere la rivoltella dopo le ripulse della ragazza. Conclude che nulla giustifica le accuse all'americano tanto più che nemmeno lo Zavatta aveva alcun diritto sulla Margherita che non voleva saperne di lui. Tutto il resto, conclude, è rettorica per strappare una assoluzione che in questo caso sarebbe scandalosa. Insiste perciò nel chiedere un verdetto di responsabilità nella misura da lui precedentemente affacciata.

Replica pure brevemente l'avv. MOLE' della P. C. che insiste sulla bontà degli argomenti da lui svolti e nega di esser stato troppo severo contro i testi Zavatta che non ha creduto di offendere per la loro qualità di nomadi. Non si deve però fare un codice a parte per i nomadi, aggiunge nuove considerazioni per dimostrare che lo Zavatta uccise non per amore o per gelosia, ma perchè la giovane lo respingeva e volle vendicarsi. Insiste nelle sue conclusioni.

Dopo di ciò e data l'ora tarda, l'altro patrocinatore della P. C. avv. Gomirato rinuncia alla parola.

PRESIDENTE: Silenzio! Voi, Zavatta, avete nulla da dire?

ZAVATTA: Devo dire che amo la povera Margherita e che l'amerò sempre. Sono un povero disgraziato.

Il PRESIDENTE fa sgomberare il pubblico affollatissimo e cominciano le operazioni di votazione.

## Il verdetto

*Alle ore 19.30 l'aula è riaperta e il Cancelliere legge il verdetto col quale Riccardo Zavatta è ritenuto colpevole di omicidio col beneficio della semi-infermità di mente, della provocazione grave e delle attenuanti generiche. E' pure affermato il quesito della mancata denuncia dell'arma.*

*L'imputato accoglie con calma la lettura del verdetto.*

*La Parte Civile chiede che l'imputato sia condannato al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 10 mila.*

*Il P. M. chiede la condanna alla detenzione per anni 3, mesi 4 e giorni 15.*

*L'avv. BERTACIOLI chiede che il Presidente voglia applicare la pena partendo dal minimo.*

## LA SENTENZA

*Il PRESIDENTE si ritira per la sentenza e intanto il pubblico si abbandona ad animati commenti.*

*Alle ore 19.50 il PRESIDENTE rientra e legge la sentenza con cui RICCARDO ZAVATTA è condannato alla detenzione per anni DUE, mesi UNDICI e giorni VENTICINQUE.*

*L'imputato è pure condannato al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 10 mila alla Parte Civile, assegnando ai patrocinatori L. 500 per spese di costituzione e infine alle spese processuali e alla tassa di sentenza.*

Il Presidente dichiara chiusa la sessione e ringrazia i Giurati per l'opera da essi prestata durante la sessione stessa.

Il pubblico sfolla lentamente, commentando.

## La poderosa e vibrante difesa

**dell'avv. comm. Mario Bertacioli**

Alle 17.45 il PRESIDENTE dà la parola all'avv. comm. MARIO BERTACIOLI, difensore dello Zavatta.

L'illustre penalista inizia la sua arringa rilevando la complessità di questa causa perchè si deve penetrare in un'anima umana; ma la causa è pure semplice perchè si tratta di convinzione. E' una causa di umanità e di passione. E' inutile sofisticare per dipingere lo Zavatta come un falso, come uno che ha premeditato il delitto per poi concludere chiedendo di usare tutta la clemenza pur di colpirlo.

L'avv. MOLE' interrompe più volte l'oratore, che ha uno scatto di naturale impazienza.

Poichè l'avvocato della Parte Civile insiste nelle interruzioni, l'avv. Bertacioli si siede e dichiara:

— E' ora di finirla! Io rinuncio alla parola!

PRESIDENTE: Lei parlerà, perchè io tutelerò la sua parola e poi Lei sa già tutelarla abbastanza da sè (ilarità).

L'avv. BERTACIOLI riprende a parlare, rilevando che non è possibile misurare col termometro il grado dell'azione che lo Zavatta doveva svolgere. Con profondo esame delle risultanze dimostra tutta la insospettabile attendibilità delle dichiarazioni dello Zavatta che, a detta dello stesso Giudice Istruttore, che è poi l'attuale rappresentanze della Procura Generale, si trovava in tale stato di passionalità da non poter mentire. Trova invece che nelle dichiarazioni della Parte lesa c'è una decisa contorsione. Essa fu smentita nella sua af-

*Il difensore avv. comm. M. Bertacioli.*

fermazione che lo Zavatta trascinò per un braccio la ragazza fuori della carovana. Si è mentito per inscenare e preparare una grave accusa di premeditazione. Si tratta invece di

**Un dramma di animo.**

vittime della passione.

Riccardo Zavatta è un uomo di mente limitata, ma buono, di cuore, semplice e modesto e lo dimostra il rimorso subito dopo il fatto, sentito da lui che affratella nel suolo dolore la madre sua e la donna del suo cuore. Riccardo Zavatta infatti cercò di sopprimersi prima colla stessa rivoltella, poi tentando di sfuggire al carabiniere per gettarsi nel fiume.

Esamina poi con accenti di profonda commozione lo stato d'animo in cui si trovava lo Zavatta anche vari giorni prima del fatto. E' anche questa una commedia? No, è strazio; è cupo dolore. Sarebbe bastata una sola parola di Margherita perchè il dramma non avesse a svolgersi.

L'oratore passa poi a descrivere la passione da cui lo Zavatta fu invaso fin dall'inizio per la Margherita, passione cui diede tutto se stesso e che spiega l'eccesso da lui compiuto.

Margherita non era nuova alla vita; aveva qualche anno di più, senza parlare dei suoi precedenti, per non offendere la sua memoria e per non addolorare l'animo turbato dello Zavatta. Ma è stata travolta nelle maglie della simpatia per questo giovane, è stata vinta da questa grande passione e vi ha corrisposto, tanto è vero che era gelosa anche della fruttivendola di Mogliano. La stessa madre ammette che le due anime s'incontrarono e che solo dopo avvenne il distacco. Nulla vi è che turbi l'onestà di questo giovane ed il profumo del suo puro amore davanti al quale Margherita era sua moglie più che davanti a Dio e agli uomini, per giuramento di fedeltà di quelle due anime. Se così è, non è lecito prendersi gioco di un cuore e se questo gioco provoca un momento di follia, è più che giustificato.

E qui dipinge con mirabili tocchi la figura calcolatrice della madre che considerava lo Zavatta come una riserva in caso di bisogno; come un cane utile e fedele cui si dà un calcio quando non serve più perchè è giunto... un altro cane. Con sottile ironia delinea la figura dell'« Americano », che attraverso la madre, coi pranzi e colle gite in automobile, voleva giungere alla figlia. Il fare buona guardia, come disse la madre, valorizza la ditta! (Ilarità).

Quando sorge la potente stella americana, tramonta la sbiadita stella del povero Zavatta!

**Verso il dramma. — Il Crollo.**

Con profonda analisi psicologica, l'oratore dimostra come l'animo dello Zavatta fu sconvolto dal tradimento di Margherita. Questo è il principio della disperazione pur nella lotta con la speranza che la giovane ritorni a lui con un richiamo al dato giuramento.

E viene il disperato appello per un abboccamento in cui si deve decidere: o dirsi addio o riconciliarsi. La Margherita accorda l'appuntamento, ma poi non va e il giovane si esaspera; beve benchè in condizioni fisiche che non glie lo permettono, piange e si avvia gradatamente verso la completa follia. Non distingue più i fatti esteriori, e perciò è inconferente se sia armato della rivoltella un istante prima o dopo; egli è completamente inconsapevole; è soltanto ossessione del pensiero di richiamare a sè la giovane a questa gli risponde: « Non sei per me porco italiano! ». E' il crollo! estrae la rivoltella e spara.

Il contegno subito dopo il fatto ha tutte le caratteristiche della cieca ed inconscia passione.

**Piena incoscienza.**

E' dunque facile rispondere al quesito posto ai Giurati, se cioè aveva la valutazione morale dell'atto compiuto. E' egli colpevole di aver volontariamente ucciso? Quando ci si trova di fronte a tali tempeste, non occorrono nemmeno le perizie psichiatriche. Zavatta non è un pazzo; vi sono malattie mentali e malattie di volontà, e lo Zavatta, debole e malato, si è trovato di fronte ad una passione e ad un turbine che lo ha abbattuto come un tronco corroso. I periti hanno dichiarato che lo Zavatta è un seminfermo di mente, ma se fosse stato chiesto loro se al momento del fatto aveva la valutazione del fatto che compiva, avrebbero espresso, come è detto nelle loro considerazioni, la loro convinzione che tale valutazione non aveva.

**La perorazione.**

Venendo alla sintesi della causa, l'oratore afferma che lo Zavatta è un disgraziato; non si chiede il suo trionfo, perchè la vita è sempre sacra, ma egli non deve essere punito. Egli ha già cominciato ad espiare non solo con un anno di carcere, ma col rimorso; egli vedrà nelle notti insonni l'ombra di Margherita che si adagerà sul suo letto. Assolvendolo non si restituisce alla società un delinquente. Ha espiato, espierà ancora, basta! Non aggiungete a questo disgraziato anche qualche anno di reclusione. Questo è il pensiero ed il voto — egli dice — di quanti sono in quest'aula. (Mormorì di approvazione).

Ieri notte, dopo penosa malattia, a poca distanza dall'adorata consorte, spirava serenamente

## Lorenzo Muccioli

Le nipoti: DOMENICA MUCCIOLI in ROMANELLI col marito PIETRO, FRANCESCA MUCCIOLI in DINDELLI, MARGHERITA MUCCIOLI in RICCI, LEONARDO e LUIGI MUCCIOLI, le famiglie RAISER ENRICO, RAISER LUIGI e RAISER cav. EUGENIO, danno il tristissimo annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'abitazione Via Teobaldo Ciconi N. 6.

Udine, 8 aprile 1924.

# Tra l'Isonzo e la Livenza

## Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 maggio 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Alienazione relitto stradale in Viale Trieste — Brefotrofio Provinciale: devoluzione al Comitato provinciale per gli Orfani di Guerra delle Grazie Dotali a favore di esposte nubende — Mutuo di L. 500 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per versamento all'Istituto Autonomo Case Popolari per acquisto fondo in Chiavris di proprietà dell'Ospedale Civile — Consorzio Ledra-Tagliamento: Rinnovazione concessione forza motrice alla Ditta Di Lenardo (approva limitatamente) — Tariffa estiva maggior consumo acqua potabile.

Villa Vicentina: Regolamenti polizia urbana e rurale — Moraro: Sistemazione debito verso Consorzio Granario — Gemona: Ospedale: impianto telefono interno ed esterno - Impianto frigorifero — Ragogna: Affitto ambulatorio — Roveredo: Affranco livello — Treppo Grande: Liquidazione di specifiche — Forgaria: Tassa di licenza sui pubblici esercizi — Tricesimo: Istituzione tassa licenza sugli esercizi — Trenta: Contributo per mostra forestale in Tolmino (approva limitatamente) — Prato Carnico: Concorso del Comune alla mostra comunale del bestiame giovane — Pocenia: Concessione interramento di un fossato — Colloredo di Montalbano: Acquisto riproduzione fotografia Oberdan — Carlino: Vendita prodotti bosco Coda Colunna — Coseano: Contributo gara corale alunni scuola elementare in occasione della festa del 24 maggio in Roma — Circhina: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — San Daniele del Carso: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Bigliana - Aiello - Cosbana - Medana - Opachiesella: Regolamento tassa cani — Fiumicello: Aumento tassa cani — Talmassons: Modifica tariffa tassa cani — Castelnuovo: Contrattazione prestito con la Cassa di Risparmio di Udine — Claut: Classifica tronchi stradali — Frisanco: Contrattazione prestito per sistemazione finanziaria Comune — Aviano: Concessione sussidio alla Vedova del dr. Zuccolo, Veterinario Consorziale — Povoletto: Nuovo progetto edificio scolastico — Cordovado: Asilo Cecchini: mutuo con la signora Rusconi — Arta: Nuova affittanza stabilimento balneare ed adiacenze — Buia - Treppo Grande - Artegna - Rive d'Arcano: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Travesio: Aumento stipendio al Medico Condotto — Maniago: Mutuo provvisorio L. 41956,64 con l'Esattore — Aquileia: Mutuo di L. 131.700 con la Cassa Depositi e Prestiti — Remanzacco: Modifica tassa cani — Volzana: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Porcia: Sistemazione servizi segreteria: dimissioni Segretario — Latisana: Modifica tariffa tassa famiglia.

Sussidio alla Società Protettrice dell'Infanzia e all'Ospizio Marino Friulano da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Reale Commissione Straordinaria — Aumento fondo stanziato in bilancio per sussidi alle istituzioni che si occupano dell'emigrazione operaia.

Consorzio «Acquedotto del Friuli Centrale» fra i Comuni di Basiliano, Campoformido, Meretto di Tomba, Lestizza, Pozzuolo, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Pasian di Prato — Per approvazione contrattazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

BILANCI AUTORIZZATI

Meduno e Cavazzo Carnico: Bilancio preventivo 1923 — San Giorgio della Richinvelda e Bicinicco: Bilancio 1924.

AFFARI RINVIATI.

Cividale: Ospedale: vendita fondo — Palmanova: Conferma appaltatore dazio signor Gaggia — Precenicco: Tariffa daziaria — Canale: Cessione scorciatoia Vicinale — Tricesimo: Congregazione di Carità: restauro e sistemazione Casa di Ricovero — Rivolto: Contributo del Comune per Parchi Rimembranza e altre onoranze ai Caduti — Rivolto: Compenso applicato per sostituzione Segretario — Valvasone: Domanda sussidio indigenti Mezzavilla e Bozzer.

AFFARI VARII.

Prepotto: Ricorso di quattro ditte contro tassa famiglia (respinge) — Forgaria: Ricorso contro tassa famiglia Don Celestino Maestra (respinge) — Bagnaria Arsa: Ricorso contro tassa famiglia Angelo Bonuti (respinge) — Rive d'Arcano: Ricorso contro tassa famiglia co. Orazio d'Arcano (accoglie in parte).

## CRONACA PORDENONESE

### Per il Campo polisportivo

PORDENONE, 7.

Lunedì sera ha avuto luogo al Centrale l'annunciata seduta per la costituzione di un ente per poter dare a Pordenone il Campo Polisportivo. All'invito rivolto dal Comitato promotore ha risposto un buon numero di cittadini e alla seduta erano intervenute circa 60 persone.

Il presidente del Comitato sig. Luigi Guerini, d'accordo con gli altri membri signori Zotti, Zannerio, Venier, Puppin e Furlanetto, fa una dettagliata esposizione tecnica sulla costruzione del campo, sulle probabilità finanziaria ed illustra inoltre la necessità che Pordenone dia ai suoi sportivi questo campo di gioco. Il campo verrebbe costruito in terreno di proprietà comunale, campagna Buttignol) e su un'area di 40 mila mq. e al Comune verrebbe un corrisposto un fitto, che si ha ragione di ritenere, dato il buon interessamento dell'amministrazione comunale per questo vitale problema, conveniente.

Il campo consterebbe di una pista ciclistica, di una pista podistica, di un nastro per gare di mezzo fondo, di un campo per gare calcistiche, per tennis, per la palla vibrata, per gare di bocce, tiri alla fune, esercitazioni di tiri con flobert o pistola o per altre manifestazioni atletiche.

Verrebbe costruito un palco di tribune per 500 persone, vi sarebbero inoltre degli spazi disponibili per garage e per buffet e il campo verrebbe cintato da un muro alto due metri. La spesa preventiva, e nella quale l'ingegnere crede poter qualche cosa risparmiare, sarebbe di L. 200 mila.

Questa spesa sarà ammortizzata in anni 20 perchè dopo tale epoca il campo diventa automaticamente proprietà comunale. Dai calcoli fatti il Comitato prevede un utile netto annuo di lire 19.000 contando di poter dare, in gestione diretta, ogni anno: tre manifestazioni ciclopodistiche, un campionato ciclistico, due riunioni atletiche e un minimo di 10 gare calcistiche. La cifra utile di L. 19.000 potrà subire anche un aumento se la gestione del campo verrebbe ceduta ad una impresa privata o a una Società sportiva.

E' intendimento — spiega l'ing. Guerini — del Comitato promotore di costituire un Sindacato per la sottoscrizione e collocamento delle azioni necessarie per la costituzione della Società Anonima per il Campo Polisportivo.

Il capitale di L. 200 mila viene certamente ammortizzato e per conseguenza rimborsato agli azionisti entro venti anni e si potrebbe anche realizzare, cosa non troppo difficile e discutibile, anche dei relativi interessi.

Dopo l'esposizione dell'ing. Guerini, viene aperta la discussione alla quale parteciparono: il cav. Asquini, il conte Cattaneo, professore Caviezel, capitano Pujatti, co: Ferro, rag. Tinti, Eolo Polon ed altri e da essa emerge chiaramente la precisa volontà di tutti i presenti di addivenire una buona volta alla costituzione di questo necessario campo sportivo.

Vengono fatte varie proposte e viene stabilito di costituire un Sindacato per la sottoscrizione e il collocamento delle azioni. Il rag. Tinti presenta il seguente ordine del giorno che il Comitato accetta:

«I sottoscritti, convinti della necessità di istituire un Campo Polisportivo che sia vanto della nostra Pordenone e che consenta alla nostra gioventù di sempre migliorarsi per essere pronta, attraverso la preparazione ginnica, a mantenere alta la grandezza e prestigio della Patria

si costituiscono

oggi 5 maggio 1924 in Sindacato, che dovrà essere composto di un minimo di 100 persone, per la sottoscrizione e il collocamento di azioni che debbono raggiungere la cifra minima di L. 200 mila, necessaria per il raggiungimento dello scopo».

All'ordine del giorno del rag. Tinti hanno già aderito un buon numero di persone, le quali hanno già sottoscritto per cui si può finalmente dire che Pordenone avrà, e in breve tempo, il suo campo sportivo.

Plaudiamo entusiasticamente alla iniziativa del Comitato e alla sua ferma volontà di riuscire. Era necessario che all'annoso problema del campo sportivo fosse data la spinta finale, e dobbiamo riconoscere che la spinta finale è finalmente venuta ma attraverso quali difficoltà?

Ora al Comitato agire e marciare.

Agire con tenacia e con energia affinchè gli Enti, le Industrie, le Banche sottoscrivano delle azioni per il raggiungimento della mèta. E qui ci piace rivolgerci a questi Istituti finanziari, commerciali e industriali ed anche a quei pordenonesi facoltosi e che per conseguenza possono dare e, se sono animati da un senso di civismo, dovranno dare.

E' opera umanitaria, sociale e anche patriottica sottoscrivere delle azioni per il Campo Sportivo, perchè quando il luogo di competizione atletica funzionerà, noi potremo dire di aver tolto molti giovani al vizio, fornito alla nostra gioventù un luogo di addestramento ginnico ed anche di divertimento. E accanto all'opera umanitaria l'azionista potrà anche fare un affare.

Il via è dato, e per dirla in termine sportivo, è compito preciso di Pordenone, per la sua dignità e vanto, privato e sportivo, raggiungere nel minor tempo, battendo ogni record, il traguardo. Traguardo che in questo vuol dire sottoscrivere la cifra di L. 200 mila.

**L'assemblea della Sezione Mutilati.**

Domenica 11 corrente alle ore 10 al Teatro Garibaldi avrà luogo l'assemblea della sezione di Pordenone e circondario dei mutilati e invalidi di Guerra.

Presenzieranno all'assemblea il delegato regionale medaglia d'oro Slataper di Trieste e il dott. Cesan Benoni presidente dei mutilati friulani.

**Berto Barbarani al Novo Club.**

Venerdì 9 corrente alle ore 21 nella sede sociale del Novo Club (sala superiore del Teatro Licinio) l'illustre Poeta veronese Berto Barbarani dirà le sue più chiare e belle poesie sul tema: «Albe, tramonti e figurine del paesaggio di Verona».

La presidenza del Novo Club ha diramato un caldo invito alla cittadinanza che deve sentirsi onorata di ospitare a Pordenone l'insigne figlio di Verona.

**Alla Commercianti.**

Ieri sera si è radunato il nuovo Consiglio della Associazione Commercianti per procedere alla nomina dell'ufficio di Presidenza. Erano presenti tutti i consiglieri ed è stato eletto presidente il comm. rag. Vittorio Boltussi, a vice presidente il signor Billiani Daniele, a segretario del Consiglio il rag. Dino Tinti e a cassiere il signor Antonio Molan.

E' stata poi oggetto di discussione la grave questione delle comunicazioni con i paesi vicini e il rag. Tinti illustrò la necessità che la Associazione si faccia iniziatrice di un convegno di tutti gli interessati per studiare una soluzione del grave problema e ciò nello interesse dello sviluppo commerciale di Pordenone.

E' stata discussa poi la questione dei mercanti girovaghi ed è stato stabilito che in una prossima seduta del Consiglio vorranno trattati i due importanti problemi e si cercherà di trovare una equa e definitiva soluzione.

**Pro Patronato Scolastico.**

Questa sera, come abbiamo annunciato, al Teatro Licinio verrà proiettata la film sull'Adamello che la A. N. A. ha concesso a favore del Patronato scolastico.

## Da FAEDIS

**A proposito di elezioni amministrative.**

(6). — Domenica seguirono le elezioni amministrative comunali. Fu votata la sola lista fascista sbloccata, che portava il nome dei seguenti candidati proposti dal Fascio locale:

Borgnolo Giulio — Perabò Emilio — De Luca G. B. — Tomat Camillo — Borgnolo Eugenio, eletti con oltre 305 voti — Sgiarovello Antonio — Belligoi Antonio — Zoder Pietro — Sgiarovello Massimo — Totolo Aristide — Marcuiat Giovanni — Toffoletti Francesco — Sion Giacomo — Borgnolo Giacomo — Bertossi Giuseppe — Pelizzo Luigi — Griffmaz Pietro — Degano Paolo, eletti con voti da 278 a 260.

I votanti furono 354, mentre nelle elezioni politiche, cui partecipò oltre il 90 per cento degli elettori presenti, su quasi 800 votanti, la lista nazionale riportò 450 voti.

Il Partito popolare, che a Faedis mantiene fortissime posizioni, si astenne dalla lotta e dal voto.

La Associazione Nazionale Combattenti del Capoluogo, che conta oltre 200 soci, proclamò in forma ufficiale l'obbligo di astensione dal voto ai propri iscritti, astensione che naturalmente si esteso anche ai parenti ed affini dei combattenti stessi.

Notevole la completa astensione degli 80 elettori presenti della grossa frazione di Canebola.

Diversi dei più grossi ed influenti proprietari agricoltori del paese, notoriamente di sentimenti cattolici, si recarono alle urne votando l'unica lista in lotta.

Notata la partecipazione anche di un prelato del Comune.

Per il servizio d'ordine, non presenziava la Milizia nè alcuna coercizione o pressione da parte fascista fu usata agli elettori per spingerli a votare.

La lista fascista, votata, comprendeva ben 12 candidati che hanno partecipato alla grande guerra, fra cui una medaglia d'argento, due mutilati di guerra e parecchi trinceristi, che onorano con la loro iscrizione il Fascio locale, di cui parecchi appartenuti alla Associazione Nazionale Combattenti.

Le votazioni si svolsero senza il minimo incidente.

Mentre i fascisti della Sezione sono dolenti pel mancato accordo coi Combattenti del Capoluogo, accordo sinceramente dai fascisti desiderato e cercato fino alla vigilia delle elezioni, si mostrano soddisfatti del numero dei suffragi ottenuti colle sole proprie forze, in così difficili condizioni di lotta e di ambiente, voti che avrebbero raggiunti quelli ottenuti nelle ultime elezioni politiche dalla lista nazionale — 450 — qualora la frazione di Canebola, ieri completamente astenutasi per pressioni avversarie, avesse dato il suffragio dei suoi 80 voti alla lista fascista, come aveva promesso e come già fece nelle competizioni politiche.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**La iscrizione al Fascio dell'on. Tullio**

(7). — Ieri il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, con semplice cerimonia ha consegnata la tessera del Partito all'on. Tullio.

Il Segretario politico ha detto poche parole rilevando il significato dell'avvenuta iscrizione al Fascismo del commendatore Tullio alla vigilia di iniziare la sua attività di deputato e porgendo all'Illustre cittadino il benvenuto nella famiglia dei fascisti sanvitesi.

Ha risposto l'on. Tullio dichiarandosi onorato di possedere la tessera fascista, ricordando la sua ininterrotta adesione di pensiero e di opere alla causa Fascista ed esprimendo la ferma volontà di servire con fede e con disciplina, sia come uomo politico che come cittadino, la grande causa che ha in Benito Mussolini insuperato condottiero.

Il comm. Tullio ha quindi intrattenuto il Direttorio su alcuni dei problemi più urgenti della vita sanvitese.

**All' Ente di Beneficenza.**

La nobile Famiglia Zuccheri, in morte della signora Elisa Moretti de Michieli, elargì a questo Ente di Beneficenza L. 25. La Presidenza sentitamente ringrazia.

## Da COSEANO

**Propaganda elettorale.**

(7). — In vista delle elezioni amministrative che avranno luogo il giorno 18 c. m. allo scopo di eliminare qualsiasi eventuale dissidio o malinteso, il nostro Commissario Prefettizio sig. Innocenti cav. dott. Silvio, pensò molto fortunatamente di riunire gli elettori di ogni singola frazione per uno scambio di idee. Ovunque fu ricevuto con molta festosità e ben accolto dai frazionisti. Era accompagnato dal Segretario comunale cav. Giovanni Covassi, dal dott. D'Andrea Alessandro e dal Segretario politico cav. Piccoli Ermes. L'esposizione chiara e concisa dell'argomento elettorale venne esposta con parola facile e persuasiva; effettivamente il Comune di Coseano ha estremo bisogno di uomini fattivi e perciò il cav. Innocenti ha inteso di raccogliere fra gli elettori nomi che possano dare serio affidamento di un proficuo lavoro.

Nella frazione di Cisterna gli onori di casa vennero fatti dal signor Benardino Facini.

## Da RIVAROTTA di TEOR

**Infortuni.**

(7). — Il mezzadro Tonni Natale di Luigi, d'anni 38, mentre stava mettendo fuori del solco l'aratro, in un campo di proprietà del sig. Pitton Giovanni, per un movimento brusco ed improvviso dei buoi, restò investito al piede destro dalla lama dell'aratro stesso, riportando una ferita lacero contusa, interessante le parti molli, con notevole tumefazione di tutto il dorso e collo del piede.

Curato dal signor dott. Bertone Rinaldo di Teor, la lesione fu prognosticata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

## Da CIVIDALE

**Lo «Sport Club Cividale».**

(7). — Lo Sport Club Cividale inizierà quest'anno la stagione sportiva con una manifestazione di propaganda fra i giovani.

Per il 25 corrente, in occasione anche del tiro al piccione indetto dalla locale «Società di Tiro a Volo», la Società organizzerà due gare popolarissime, una podistica su un percorso di Km. 5 circa ed una ciclistica su un percorso di circa 25 chilometri.

Dette gare saranno riservate ai non federati dimoranti nel mandamento, e saranno dotate ognuna di 14 premi in medaglie di vermeil e d'argento per un totale complessivo di circa 650 lire.

Daremo fra qualche giorno il programma e l'elenco definitivo dei premi.

**Beneficenza.**

Alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte in morte di Cucavaz Emilia ved. Fulvio:

Sestere Luigi L. 5 — Cozzarolo Carlo L. 5.

**Funerali.**

Alle 14 d'oggi seguì l'accompagnamento funebre della compianta signora Cucavaz Emilia ved. Fulvio. Dietro il carro di prima classe venivano i generi, i parenti, gli intimi della famiglia, un largo stuolo di signore in gramaglie. Erano rappresentate tutte le Autorità e le Associazioni e gli Istituti di Credito. Vi era la Società Operaia col vessillo, molti soci. Chiudeva il convoglio molto popolo. Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Pietro dei Volti, il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero monumentale. La figlia, i parenti, molti amici, gli operai della ditta Fulvio portarono la salma fino all'estrema dimora.

Alla figlia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

**Concerto.**

Ricordiamo che questa sera 8 alle 21 precise avrà luogo, nel Teatro Sociale Ristori, l'annunciato interessante concerto pro Cura Marina.

### Gratitudine

Affetto da «Stenosi pilorica», acquistata durante l'internamento in Austria nel 1917, malattia che certi professori pretendevano guarire con l'arte medica a base di lavacri dello stomaco, che mi hanno tormentato per più di un anno e ridotto in fin di vita, sento ora il dovere di ringraziare pubblicamente il dottor ANTONIO SARTOGO, chirurgo dell'Ospedale Civile di Cividale, per l'esito felice d'una operazione fattami e per la quale in un periodo di trenta giorni, egli mi ha perfettamente guarito e mi ha fatto riacquistare la robustezza e il brio dei miei ormai lontani venti anni.

**Eugenio Codaro di Premariacco.**

## Da GEMONA

**Funebri.**

Alle ore 17 di ieri giunse da Udine la salma di Enrico Bierti, reduce e mutilato di guerra, morto ieri l'altro nella vostra città, in seguito a lunga e penosa malattia.

A Porta Udine si formò il corteo, composto di ex combattenti, di militi della Milizia, di varie rappresentanze e di molti cittadini.

Il feretro venne trasportato a braccia dai combattenti della nostra Sezione.

Alla vedova dell'Estinto, ai figliuoletti, ai congiunti tutti porgiamo vive condoglianze.

## Da FARRA D'ISONZO

**Comitato pro onoranze al Poeta Riccardo Pitteri.**

(7). — Già dal 1919 un Comitato di cittadini benpensanti del luogo sta raccogliendo dei fondi per le dovute onoranze al proprio concittadino e cantore della redenzione il Poeta Riccardo Pitteri.

A coadiuvare l'opera giunse in questi giorni una spontanea e cospicua offerta di 1000 lire della Nobildonna Clori Artelli-Pitteri che conscia dei buoni e patriottici intendimenti del Comitato, volle contribuire per il raggiungimento della mèta prefissa.

A Lei i più vivi e commossi sensi di grazie e gratitudine.



## Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

FITTASI CASA COMPLETA 6 vani tutte comodità nei pressi della fermata tram Paderno. Per schiarimenti rivolgersi studio rag. Fabiano, Udine, Via Aquileia, 1.

AFFITTASI SUBITO VILLINO ammobigliato otto ambienti con annesso orto e giardino. Rivolgersi via della Vigna 23.

OFFRO LAVORO ben retribuito ad abile «degrassatore e pulitore d'abiti». Esigesi perfetta conoscenza per lunga pratica lavori tintoria. «La Redenta», Gorizia.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Loskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, N. 14, Udine.

CERCASI POMERIGGIO ripetitore per allievo quarto istituto inferiore. Offerte n. 8771 al «Giornale».

DIPLOMATA UNIVERSITA' di Berlino disposta a dare lezioni di tedesco. Scrivere: Olga Valente, Viale 23 Marzo, 10, Udine.

# Da GORIZIA

## Grave ferimento a Lucinico

GORIZIA, 7.

Ieri sera verso le 18.30 dinanzi alla dimora segnata col n. 190 di Lucinico, è avvenuto un grave ferimento in danno di Renato Fava d'anni 25 da Lucca operaio presso il Consorzio rastrellamento di proiettili di Lucinico ad opera di Vittorio Fornelli d'anni 40 capo operaio presso lo stesso Consorzio.

Il tragico fatto è stato originato a intrighi di donne.

Il ferito, colpito alla testa con un pezzo di ferro, è stato ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli mediante l'autolettiga della Croce Verde, e versa in grave pericolo data la frattura della base cranica. Il feritore si è reso latitante.

**Un furto.**

Questa notte, ignoti a Vipulzano presa di mira l'abitazione di Francesco Cristiancic d'anni 79, dopo d'aver rotto un vetro della finestra della cucina, si introdussero nella dispensa da dove asportarono quattro prosciutti, 22 kg. di lardo e 10 di zucchero.

Indisturbati, i ladri s'allontanarono con la refurtiva.

Il derubato, denunciato il furto alla Arma dei R. R. C. C. che ha iniziato subito attive ricerche.

**La Federazione Friulana, del Sindacato fascisti della II.a zona.**

rende noto che l'ufficio di Collocamento intermandamentale è stato trasferito provvisoriamente presso la Regia Prefettura al secondo piano stanza numero 17.

**Grave caduta.**

Nel pomeriggio d'oggi, mediante la autolettiga della Croce Verde, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, è stato ricoverato d'urgenza il possidente Pietro Cogoi d'anni 24 da Clausa (Tolmino) che presentava una larga e pericolosa ferita alla testa e contusioni multiple. Il signor Pietro Cogoi, come ci fu narrato da un parente che lo accompagnò al Pio luogo, nella mattinata di oggi è salito sul tetto della propria dimora per allacciare dei fili telefonici recisi nella scorsa notte da un furioso temporale. Mentre attendeva all'opera per un improvviso scivolare, cadde nella sottostante strada da un'altezza di 12 metri. Lo stato del disgraziato Cogoi desta preoccupazione per la sopraggiunta commozione cerebrale.

**Cade dalla bicicletta.**

Verso le 13 di oggi, il quindicenne Giuseppe Ballare dimorante in via Trento 21, transitando con la bicicletta giù per riva Piazzutta, fu vittima d'un brutto scivolone che gli causò una ferita alla regione temporale destra, ed escoriazioni e contusioni multiple. Il Ballare venne medicato prontamente dalla Croce Verde e indi trasportato mediante una carrozza alla propria dimora.

**L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Studentesca Friulana di Gorizia.**

Sabato 9 maggio alle ore 17, nel teatro Petrarca di Gorizia, avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Studentesca Friulana sede di Gorizia, gentil dono di un gruppo di donne goriziane che figurano tra le patronesse della festa.

Alla cerimonia saranno invitate tutte le Autorità locali. Coronerà la festa un grande coro di allievi dei nostri istituti medi che eseguirà l'« Inno degli studenti redenti » musicato da Egone Conte su versi di Sofronio Pocarini che nel 1921 riportò il primo premio al concorso della L. S. I.

# Da AQUILEIA

## Spunti polemici sulle circoscrizioni scolastiche

Riceviamo:

Domenica scorsa ci fu a Monfalcone la radunata di tutte le 35 scuole del disciolto distretto scolastico e politico di Monfalcone per la consacrazione solenne dei rispettivi 35 gagliardetti.

Perchè poi a Monfalcone?

Da quando io sono maestro non faccio che percorrere le solite strade per la radunata nei soliti posti, come se l'Impero fosse ancora in piedi.

Vecchie e care memorie austriache!

Abbiamo vinto la guerra contro l'Austria militare, vinta quella contro la Austria giuridica (autonomie) e la cosa più delicata, la scuola, si trova ancora chiusa nelle circoscrizioni del vecchio regime mentre dovevano essere le prime ad essere abbattute.

Ma c'è una volontà ostinata che si impone.

Le erigende circoscrizioni didattiche per esempio del disciolto distretto di Monfalcone ripetono nel loro contorno i confini del distretto e devono restare federate nella gestione della biblioteca scolastica. A me sembra che Nogaredo, anzichè con Aiello, dovrebbe andare con Palmanova, Viscone disciolto da Cormons e unito a Palmanova, Torre di Zuino e Castions disciolti da San Giorgio e uniti a Cervignano e Fogliano disciolto da Ronchi e unito a Gradisca. Legge normatica dovrebbe essere la distanza e non il vecchio confine.

Si fa poi balenare l'idea che Monfalcone, col suo distretto, resterà circolo ispettorile.

Chi è che propugna queste belle cose?

Già, direte voi, non vi possono essere che dei fedeli funzionari ex regime che vogliono mantenere le vecchie circoscrizioni segnate dal padrone per un insopprimibile sentimento di nostalgia.

Invece no. Sono proprio i nuovi funzionari a volere questo. E le nostre scuole si mantengono separate, divise e sconosciute dal Friuli udinese quanto da quelle della Sicilia.

Ma a quando la fusione spirituale?

Fino alla marcia su Roma, noi abbiamo lottato in pura perdita contro tutte le memorie austriache. Il Fascismo ci fece fare un gran passo avanti; ma degli scogli ostinati rimangono qua e là a testimoniare la volontà di non voler essere sommersi. E' sommamente scandaloso che queste volontà siano sostenute dai funzionari delle vecchie provincie i quali non possono fare questo nè per abitudine, nè per consuetudine.

Qui la scuola elementare ha una posizione ben più delicata che nelle altre regioni. Chi si disinteressa, anche in minima parte, tradisce il movimento spirituale della Nazione verso Oriente. Nella costituzione del Consiglio scolastico regionale intanto si osserva che, dei sei membri, nessuno appartiene al Friuli udinese e uno solo a quello redento; e dei 5 membri del Consiglio di disciplina, uno solo al Friuli udinese e nessuno a quello redento.

Questo è il coronamento del lavoro che l'on. Pisenti fece per trasportare il Friuli dal provveditorato di Venezia a quello di Trieste.

Se lo ricordino, i deputati friulani, che il loro compito precipuo è quello di far sapere che il Friuli è, lavora e pensa.

**Mario Rizzatti.**
insegnante elementare.

# Da CORMÒNS

**Per le nostre strade.**

(7). — Apprendiamo che in occasione della corsa automobilistica del 24 maggio, la Provincia ha disposto per il riatto delle rotabili interessanti il circuito. Sta bene! ma noi vogliamo anche domandare, quando si penserà a rendere più praticabile anche le altre strade?... La provincia ben poco fa, poco fanno i Comuni non essendo, così almeno ci viene detto, ancora bene stabilito a chi aspetti la manutenzione di certe strade, che pure rappresentano arterie principali per questa parte di Friuli così poco servito da ferrovie.

Vi sono certe rotabili sino a tempo fa così belle e comode, in parte opera delle nostre truppe e che sono costate allo Erario somme non indifferenti, come ad esempio quella da Cormons a Gorizia, a Gradisca a Medea e giù fino Cervignano e come in generale le altre non esclusa la principale Udine-Gorizia che sono ridotte in uno stato da fare pietà!

Il viaggiare con un'automezzo od una carrozza è un susseguirsi di sobbalzi dovuti agli avvallamenti formatisi nelle strade dalle pioggie, ecc. e che, a nostro debole parere, basterebbe un buon inghiaiamento per evitare che il deterioramento, sebbene grave, non diventi irreparabile.

Rivolgiamo quindi un caldo appello agli Enti interessati siano essi la Provincia od i Comuni a provvedere acciò che la nostra rete stradale già così vantata non si trasformi ben presto in una rete di sentieri campestri!...

**Chiusura dei corsi di agrimensura.**

Domenica scorsa, presenti il corpo insegnante, il Sindaco, il cav. prof. Marchettano, il sig. De Savorgnani, il signor Andrea Pizzul, il cav. Francisci, il cav. Antenore Marni e molti altri, si sono chiusi i corsi di agrimensura così tanto apprezzati dalle classi agricole.

Il maestro Bregant ringraziò i presenti e fece un riassunto dell'opera svolta ottenendo l'approvazione delle Autorità presenti.

Il Sindaco assicurò del caldo appoggio del Comune a sì provvida istituzione augurandosi che anche pel venturo anno la scuola sia sempre più sentita dalle classi agricole e ciò anche per la prosperità del paese.

Il cav. Marchettano anch'egli diede assicurazioni nell'appoggio della Presidenza della Cattedra d'Agricoltura e della Provincia rallegrandosi poi col corpo insegnante pei lusinghieri risultati ottenuti.

L'allievo Francesco Peressini ringraziò maestri ed autorità per quanto hanno fatto purchè loro giovani escano da questa scuola coll'esperienza occorrente per il lavoro efficace che così dovranno apportare all'agricoltura, che sarà di beneficio proprio e della collettività.

Dopo di che il Sindaco distribuì gli attestati e premiò i migliori alunni abbondandoli a riviste e periodici di materia agricola.

**Guardie d'onore.**

Il Ministero ha disposto, con apposito Decreto, l'istituzione d'una Guardia d'onore in ogni singola scuola. Agli scolari che la comporranno, verrà affidato il nobilissimo compito di custodire, in certe solennità, i monumenti, i Parchi della Rimembranza ed i Cimiteri degli Eroi, mantenendo così e commemorando sempre più vivo l'amore e la fiamma per Coloro che tutto offrirono alla Patria.

Queste Guardie d'onore porteranno un distintivo permanente ed una divisa adatta.

Ma la scuola elementare, purtroppo, non possiede i mezzi necessari per lo acquisto dell'accennata divisa. Fa quindi appello che il Comune, gli Enti locali ed i cittadini tutti, concorrano alla opera devota ed altamente civile, e noi siamo certi che anche in questa circostanza la nostra Cormons vorrà addimostrarsi memore e generosa verso la prolodata istituzione.

# Da CASSACCO

**Battesimo fascista.**

(7). — Domenica ebbe luogo in forma solenne il battesimo del secondo genito di Giacomo Viola ardente fascista, nativo di Pozzuolo.

Giacomo Viola è uno dei 7 fratelli fascisti, tutti combattenti, decorati o mutilati, che costituiscono la nota squadra « Viola » di Pozzuolo.

Una vera folla assistette alla cerimonia. Tutti gli invitati ed il neonato stesso vestivano la camicia nera.

Al piccolo fascista venne dato il nome di Benito.

A mezzo giorno agli invitati venne offerto dalla famiglia Viola un pranzo all'Albergo al Friuli di Tricesimo servito inappuntabilmente.

Al banchetto intervennero: il Segretario politico del Fascio di Cassacco signor Pietro Mattioni e la sua signora, il decorato Tolini di Tricesimo, i fratelli Viola. Numerosi fascisti di Cassacco fra i quali Fabio Colleone, Riccardo Comello, Gregoratti, Ugo Baiutti, Ugo Pellizzari, Luigi Della Bianca, le signore Vitalina Rodeani, Gregoratti, Blasich, il sig. A. Carnelutti ex Commissario Prefettizio ecc., una trentina e più.

Il pranzo trascorse tra la più grande cordialità. I coniugi Viola, furono vivamente festeggiati; si brindò, si cantò. Verso sera intervenne anche il segretario del Fascio di Tricesimo, il co: V. Valentinis, il sig. Petri ed altri fascisti di Tricesimo.

La festa, che rappresentò una manifestazione di fede fascista si protrasse fino alle 19.

Al piccolo Benito e ai suoi genitori rinnoviamo anche da queste colonne gli auguri e le felicitazioni più vive.

# Da SACILE

**Berto Barbarani alla Società per l'Insegnam. popolare.**

(7). — Per iniziativa della Società per l'Insegnamento Popolare, sabato 10 corrente, alle ore 20.30 l'illustre poeta dialettale Berto Barbarani dirà i suoi migliori versi sul tema « Albe, tramonti e figurine del paesaggio di Verona ».

Data l'importanza dell'avvenimento artistico, il pubblico di Sacile non mancherà di accorrere numeroso ad applaudire il grande poeta.

# Da TRICESIMO

**Pro Cura Marina.**

(7). — Il Comitato « Pro Cura Marina » ha largamente diffuso la seguente circolare:

« L'opera alacre ed attiva del nostro Comitato, che entra nel quinto anno di vita, ha avuto il riconoscimento più alto dalla Delegazion dell'Ospizio Marino Friulano che ha chiamato il nostro Presidente a far parte quale membro effettivo del Comitato dell'Ospizio Marino medesimo.

« Il nostro Comitato si è acquistato — non è immodestia il ricordarlo — la riconoscenza di decine e decine di beneficati e la gratitudine di molte nostre povere famiglie che per anni avevano trepidato per la sorte dei loro bambini a cui la natura fu avara di salute, oltrechè di mezzi di fortuna.

« L'opera nostra potè in particolare rivolgersi anche ad alcuni Orfani di Guerra che il Comitato Provinciale non aveva potuto soccorrere.

« Il merito di questa opera benefica spetta ai generosi oblatori.

« Ora dobbiamo provvedere a continuare.

« La nostra istituzione, che non ha fondi propri e non ha entrate stabili, all'infuori del sussidio del Comune, ha bisogno ancora e sempre dei contributi dei privati cittadini.

« Per ciò, nell'imminenza della stagione propizia per l'invio al Mare dei bambini bisognosi, facciamo appello alla di Lei carità e alla di Lei bontà.

« Voglia la S. V. versare al Comitato il proprio contributo nella misura più larga possibile.

« Con anticipati ringraziamenti e con perfetta osservanza.

*Dr. Asquini — Dr. Carnelutti — Dr. Cojazzi — Rag. Ellero — V. Bertossio* ».

All'opera santa che il Comitato ha svolto e che continua a svolgere, non devo mancare la solidarietà finanziaria di tutti i cittadini. Ognuno dia nella misura delle sue forze.

# Da MONTEAPERTA

**Nuova Latteria Sociale.**

(7). — In seguito ad una conferenza del signor Armando Delendi di Udine ed al costante interessamento delle migliori persone del luogo sorse una Società per istituire una Latteria Turnaria anche nel nostro paese.

Qui, la produzione del latte è talmente elevata che si potrà giungere anche a venti quintali di latte al giorno, e la zona montana favorita dalle eccellenti qualità di foraggi, ci darà una qualità di latticini non seconda a nessun altro paese.

Domenica ultima i nostri agricoltori si sono riuniti per sentire nuovamente la parola convincente e pratica del signor Delendi su lo sviluppo e sul progresso delle latterie sociali nel Friuli, il migliore organizzatore d'Italia, a favore degli interessi dei piccoli agricoltori.

E' stato nominato presidente il signor Luigi Michelizza, vice presidente il signor Mattia Pascoli, cassiere il signor Giuseppe Plasutto.

La Latteria comincierà a funzionare lunedì prossimo venturo: l'impianto perfetto sotto ogni rapporto è stato fatto dall'Agenzia italiana delle scrematrici « Perspons ».

# Da BAGNARIA ARSA

**Grandi festeggiamenti.**

(7). — Domenica 11 maggio corrente ricorrendo la sagra annuale si terranno grandi festeggiamenti indetti dalla Unione Sportiva e dalla Associazione Combattenti, sezione di Bagnaria Arsa.

Ecco il programma:

Ore 15.30: Corsa ciclistica di resistenza sul percorso: Bagnaria Arsa — Fauglis — Castello — S. Giorgio di Nogaro — Torre di Zuino — Bagnaria Arsa, chilometri 22. 1.o arrivato: medaglia d'oro del valore di L. 100 e diploma — 2. medaglia vermeil grande — 3.o medaglia d'argento, 4.o e 5.o medaglia di bronzo.

Ore 16: Corsa podistica. Partenza da Palmanova, piazza V. Emanuele, Sevegliano, Bagnaria Arsa. Km. 4. Premi: 1.o arrivato medaglia d'oro del valore di L. 50 — 2.o medaglia vermeil — 3.o medaglia d'argento — 4.o e 5.o medaglia di bronzo.

Alle ore 17 avrà inizio una grandiosa festa da ballo.



## BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Mercoledì 7 maggio 1924.**

| | ore 9 | ore 16 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 749.4 | 749.5 | 748.5 |
| Pressione al mare | 760.2 | 760.2 | 759.2 |
| Temperatura | 15.1 | 19.0 | 19.4 |
| Umidità (0-100) | 64 | 75 | 75 |
| Vento Direzione / Forza | NE deb. | calma | E deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 3,5

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 767, sulla Polonia.
Pressione minima: 749, a Nord dell'Irlanda.

*Probabilità del tempo - prossime 24 ore:*
Venti in prevalenza del primo quadrante; cielo vario; qualche pioggia; temperatura normale.

# Rassegna Commerciale

## MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).
Francia 145.20 — Svizzera 395.85 — Londra 97.575 — America 22.295 — Vienna 0.0315 — Romania 11.00 — Belgio 118.10 — Spagna 308 — Praga 60.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) manca.

**Rendita e Consolidato**

Rendita 3.50 per cento 85.75.
Consolidato 5 per cento 98.50.

**Quotazioni obbligazioni Venezie**

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 6 maggio 1924: Corso medio 84.94 — Quotazioni singole: Trieste 84.75; Milano 85; Roma 84.90.

# Cronaca Udinese

## Camera di Commercio di Udine

**Denuncia e registro delle Ditte**

**Legge 20 marzo 1910, n. 121 (art. 58).**

Chiunque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti commercio o industria è tenuto a farne denuncia alle Camere di Commercio e Industria, nel distretto delle quali egli abbia esercizi commerciali o industriali.

Per le Società legalmente costituite l'obbligo della denuncia spetta agli amministratori.

La denuncia deve essere fatta « entro due mesi » dalla costituzione della Ditta o della Società. Entro lo stesso termine « debbono essere denunciate le eventuali modificazioni » avvenute nello stato di fatto o di diritto della Ditta o della Società. La cessazione della Ditta o lo scioglimento della Società debbono essere denunciati « entro quindici giorni » dalla data degli atti relativi.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago devono fare denuncia entro tre giorni alla Camera nella cui giurisdizione esercitano il loro commercio.

E il R. Decreto Legge 11 gennaio 1923, N. 264, dispone:

« Ai contravventori delle norme stabilite dall'art. 58 della Legge 20 marzo 1910, N. 121, si applicheranno le penalità sancite dal successivo art. 63 salvo le disposizioni seguenti:

« I contravventori, prima di essere deferiti all'autorità giudiziaria saranno invitati dal Presidente della Camera a fare entro il termine di dieci giorni dalla data dell'invito, l'oblazione stragiudiziale analogamente a quanto dispone l'art. 228 della Legge Comunale e Provinciale testo unico, approvato con R. Decreto 4 febbraio 1915, N. 148.

« L'oblazione non sarà accettata se il contravventore non avrà dimostrato di aver soddisfatto all'obbligo della denunzia.

« Sono esclusi dal beneficio della oblazione i casi di falsa denunzia ».

## Echi dell'orribile omicidio di Ceresetto

# Il Monino al Manicomio

## perchè dà segni di pazzia

Come a suo tempo abbiamo diffusamente narrato, la notte del 2 gennaio ultimo scorso a Ceresetto fu commesso un orribile delitto, che venne dalla voce pubblica attribuito a malvagia brutalità. Nell'osteria di Luigi Orioli si giocava tranquillamente fino a che, venuta l'ora di chiusura, una comitiva di amici si recò in casa di tal Severino Monino, che pure faceva parte dell'allegra brigata. In casa del Monino si ballò al suono di una chitarra e alle danze partecipò anche la figlia del Monino che era scesa dal piano superiore ove già si era recata a dormire. Essendo poi risalita la ragazza, il giovane Umberto Orioli chiese di andarla a chiamare per fare ancora un ballo. Il Monino acconsentì: ma poi prese ad inveire contro il giovane che accusava di essere salito al piano superiore. Ne seguì un violento alterco e tutta la comitiva uscì nella via ove il Monino ad un tratto, dopo aver questionato con altri, che sapendolo violento si tenevano alla larga, affrontò l'oste Luigi Orioli che gli chiedeva scusa a nome del fratello. Per tutta risposta il Monino trasse di tasca una piccola rivoltella e la puntò al petto dell'Orioli. Questi colla massima calma, credendo ad uno scherzo, gli disse: « Spara dunque, se sei capace ». Il Monino sparò tre colpi a bruciapelo che freddarono il povero Orioli. Compiuto il cinico delitto, il Monino rientrò in casa e minacciò di morte anche lo « chauffeur » Pio Sello, che si diede alla fuga. Alla mattina il Monino, il cui delitto produsse grande impressione, fu arrestato e tradotto alle carceri di Udine.

Apprendiamo ora che il Monino ieri, nel pomeriggio, verso le 16, a mezzo della lettiga dei civici pompieri, fu tradotto al Manicomio Provinciale, avendo dato manifesti segni di pazzia.

**Concittadino decorato**

Il nostro concittadino signor Attilio Roggia, ex-consigliere comunale, presidente della Società dei Musicanti, è ferito di guerra, è stato in questi giorni insignito della Croce di Guerra, accompagnata da una motivazione che gli fa molto onore. Rallegramenti.

**I nati nel 1874**

Ieri sera, un gruppo di amici convenne al Ristorante « Manin » decidendo di festeggiare i cinquant'anni di coloro che sono nati nel 1874, con un banchetto e relativa gita a Tricesimo per domenica 25 corrente.

Per schiarimenti ed adesioni i « cinquantini » potranno rivolgersi alla Macelleria Del Negro in via Pelliccerie.

**Trattoria Comunale**

Oggi. — Mattina: Minestrone - Manzo brasato e cotechino - Contorno.
Sera: Riso e spinacci - Arrosto di vitello - Contorno.

# Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.20 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.50 — 16 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.**

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale.**

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »